

PUBBLICO IMPIEGO: BASSANINI, GOVERNO RIFLETTA SU SCIOPERO

(ANSA) - ROMA, 17 MAR – “Spero che il voto di oggi alla Camera, su una delle norme più vergognose del decreto-legge ‘mille marchette’ (quella che consentiva di aggirare l’obbligo costituzionale del concorso pubblico per diventare dirigente della P.A.) spinga il governo a riflettere anche sul tema dei contratti del pubblico impiego”, ha detto oggi il senatore Franco Bassanini, ministro della Funzione Pubblica nei governi Prodi, D’Alema e Amato.

“Per la competitività del Paese occorre un’amministrazione efficiente, innovativa e moderna - dice Bassanini - Non l’avremo mai se si continuano ad umiliare i lavoratori pubblici, i cui contratti sono scaduti da più di un anno. Le richieste di parte sindacale non sono immotivate: mirano, in fondo, soltanto ad evitare una riduzione delle retribuzioni di fatto e ad ottenere un modesto incremento delle risorse per la contrattazione integrativa, necessaria per incentivare produttività, innovazione, miglioramento della qualità dei servizi”.

“Dice il governo che le condizioni della finanza pubblica non consentono di recepire queste richieste - aggiunge Bassanini - Ma non è lo stesso Governo che ha di recente ridotto la pressione fiscale in specie per i più ricchi? E non è lo stesso governo che tra il 2001 e il 2003 ha aumentato di ben 64 miliardi di euro (il 54%) le spese per acquisti di beni e servizi della P.A., consulenze e spese di rappresentanza comprese? E sa il governo che le retribuzioni dei dipendenti pubblici, tutti insieme, valgono in Italia meno dell’11 per cento del PIL, quasi quattro punti in meno della Francia, e ben al di sotto della media europea?”.

(ANSA).